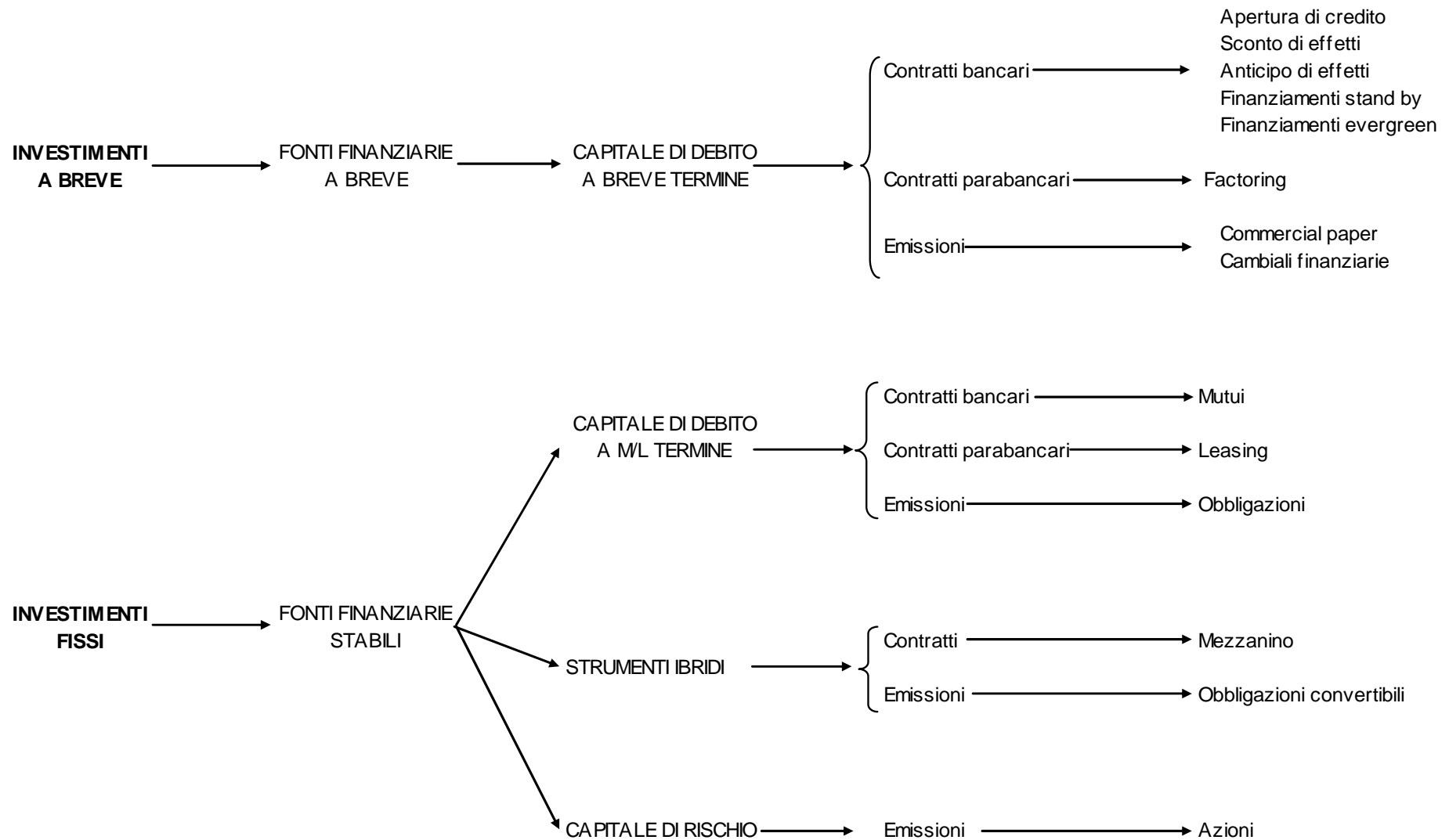


L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA BANCARIO

Lezione 2

Gli strumenti finanziari a disposizione di un'impresa...



Nel processo di intermediazione del risparmio la figura principale è rappresentata dalle "Banche".

Banca Commerciale



Svolge le funzioni associate a depositi, investimenti, prestiti e servizi finanziari in genere nei confronti della propria clientela.

Banca di investimento



Svolge prevalentemente attività di intermediazione nel collocamento dei titoli tra gli emittenti e gli investitori. La banca di investimento può, inoltre, sottoscrivere essa stessa i titoli, collocandoli e trattandoli sul mercato. Svolge, inoltre, attività di consulenza finanziaria verso i proprio clienti.

Prima del Testo Unico Bancario la Legge del 1936:

- ✓ le banche non possono effettuare operazioni attive di medio e lungo periodo;
- ✓ distinzione tra Istituto di Credito Ordinario e Istituto di Credito Speciale;
- ✓ disciplina per gli Investimenti in rapporto alla Liquidità;
- ✓ preventiva autorizzazione per determinate forme d'impiego;
- ✓ le banche che vogliono acquisire partecipazioni nelle imprese devono essere autorizzate dalla Banca d'Italia.

Il Testo Unico Bancario

Emanato con d.lgs. 1° Settembre 1993, n°385, è stato concepito come "Legge di Principi e di Allocazione di Poteri"

Art. 1:

1. La raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. **Essa ha carattere d'impresa.**
2. L'esercizio dell'attività bancaria è riservato alle banche.
3. Le banche esercitano ogni altra attività finanziaria connessa o strumentali.

Art. 4:

2. La raccolta del risparmio tra il pubblico è vietata ai soggetti diversi dalle banche.

Art. 12:

1. Le banche possono emettere obbligazioni, anche convertibili, nominative o al portatore.

Art. 13:

1. La Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate

Il T.U. permette agli Istituti di Credito di scegliere tra
Banca Universale e Gruppo Bancario

Banca Universale

Gruppo Bancario

Svolge in maniera diretta tutte le attività

La Capogruppo affida le attività alle controllate

Non ci sono ridondanze di costi

Costi elevati per marketing, personale, I.T.

Unicità del Comando

Difficoltà nella gestione delle unità

Necessita di maggiori competenze

Elevata competenza per ogni attività

Il Processo di Privatizzazione

Ha portato il mercato bancario verso assetti più efficienti e adeguati al confronto competitivo.

Nell'ultimo ventennio la quota di attivo gestito da banche pubbliche è passata dal 70 all'8% per cento.

Il processo di privatizzazione è stato scandito da due passaggi fondamentali:

Assunzione della forma societaria
da parte delle banche pubbliche

Collocamento del Capitale
presso i risparmiatori

Gli obiettivi: oltre la competizione...

✓ *Ridurre il debito pubblico.*

✓ *Favorire gli ideali di libero mercato.*

✓ *Eliminare le inefficienze della gestione statale.*

Il fenomeno della Concentrazione

8

Un processo iniziato dagli anni '90...incentivato dall'ampliamento globale del mercato dei capitali e dall'adozione dell'Euro.

Negli ultimi dieci anni si sono realizzate oltre 300 operazioni di concentrazione. Il numero delle Banche è passato da 935 a 806, quello dei gruppi da 87 a 82.

*Inizio 2007 si realizza l'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI
Metà 2007 aggregazione tra Unicredit e Capitalia.*

Tra il 2000 e il 2007 il processo di concentrazione ha portato la quota di attività dei primi 5 gruppi dal 48,6 al 51,5 per cento portando l'Italia al secondo posto (dopo la Francia) tra i principali sistemi Europei più concentrati.

*"Basilea II" è l' accordo internazionale (approvato nel 2004) sui requisiti patrimoniali delle banche. In base ad esso le banche dei paesi aderenti dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti, valutato attraverso lo strumento del **rating**.*

I tre Pilastri di Basilea II

REQUISITI PATRIMONIALI MINIMI.

Tiene conto del rischio operativo (frodi, caduta dei Sistemi) e del rischio di mercato. Per il rischio di credito, le banche potranno utilizzare metodologie diverse di calcolo dei requisiti. Le metodologie più avanzate permettono di utilizzare *sistemi di internal rating*.

IL CONTROLLO DELLE BANCHE CENTRALI.

Avranno una maggiore discrezionalità nel valutare l'adeguatezza patrimoniale delle banche, potendo imporre una copertura superiore ai requisiti minimi.

DISCIPLINA DEL MERCATO E TRASPARENZA.

Nuove regole di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, sui rischi e sulla loro gestione.

Aspetti critici di Basilea II

Discriminazione tra banche (quelle piccole non potranno utilizzare le metodologie più avanzate, quindi subiranno un onere patrimoniale maggiore rispetto ai grandi gruppi).

Il problema della prociclicità finanziaria (nei periodi di rallentamento economico, l'Accordo avrebbe l'effetto di indurre le banche a ridurre gli impieghi, causa il crescere del rischio, con la potenziale conseguenza di inasprire la crisi stessa).

La penalizzazione del finanziamento alle piccole e medie imprese (PMI) indotto dal sistema dei rating interni.

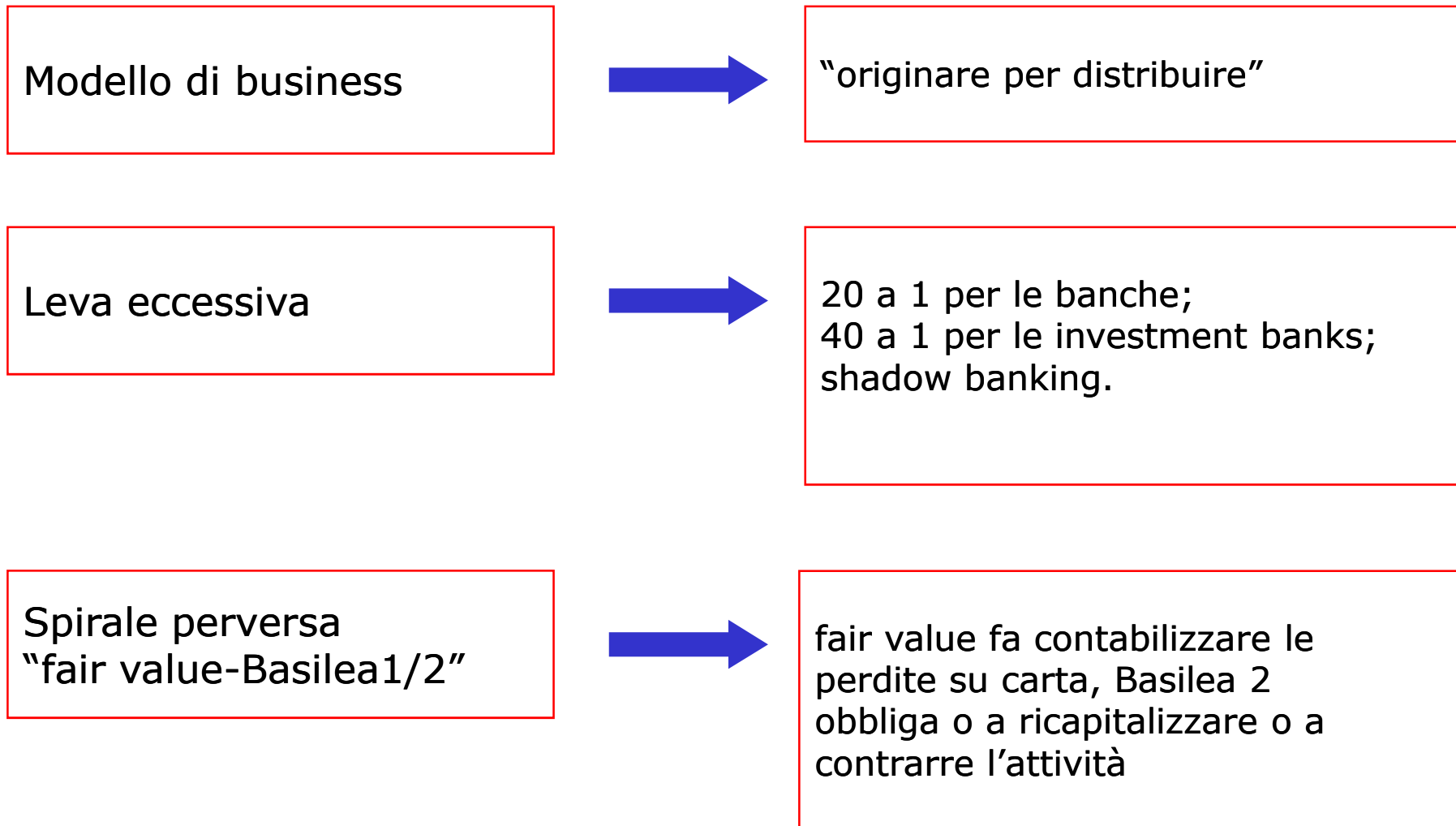
USA

1933: Viene emanato il Glass-Steagall Act, un provvedimento che vieta alle banche commerciali di esercitare le funzioni tipiche di una banca d'affari (consulenza, gestione di acquisizioni, investimenti in materie prime e in prodotti speculativi) per proteggere i depositi dei risparmiatori dalle speculazioni dei banchieri.

1999: Nel nome dell'ideologia del libero mercato, sotto l'amministrazione di Bill Clinton, viene emanato il Gramm-Leach-Bliley Act che abolisce il precedente eliminando la separazione tra credito ordinario e speciale.

Perché è esplosa la crisi?

12



Estate 2007 inizio della crisi: una forte turbolenza dei mercati finanziari Americani viene trasmessa al mercato Europeo, dove molti intermediari detenevano in portafoglio titoli connessi al mercato dei subprime statunitensi. L'incremento dei tassi di interesse sul dollaro e la forte diminuzione del prezzo delle case hanno fatto aumentare le insolvenze dei prenditori più deboli, non più in grado di far fronte a rate crescenti sui mutui. Le insolvenze nel segmento subprime si sono diffuse ad altri comparti dei mutui.

Il contagio si è trasmesso soprattutto attraverso la caduta dei prezzi dei Prodotti Strutturati aventi come sottostante i mutui subprime. I rating di questi prodotti sono crollati e gli investitori con un indebitamento elevato hanno dovuto fronteggiare crescenti richieste di copertura. La crisi di fiducia si è estesa all'insieme della finanza strutturata

Il deprezzamento dei prodotti strutturati, insieme con l'incertezza sulle effettive esposizione delle banche, ha sollevato dubbi sulla solidità degli intermediari. Il risultato è un aumento del costo di funding delle banche, con riflesso sugli spread credit default swap.

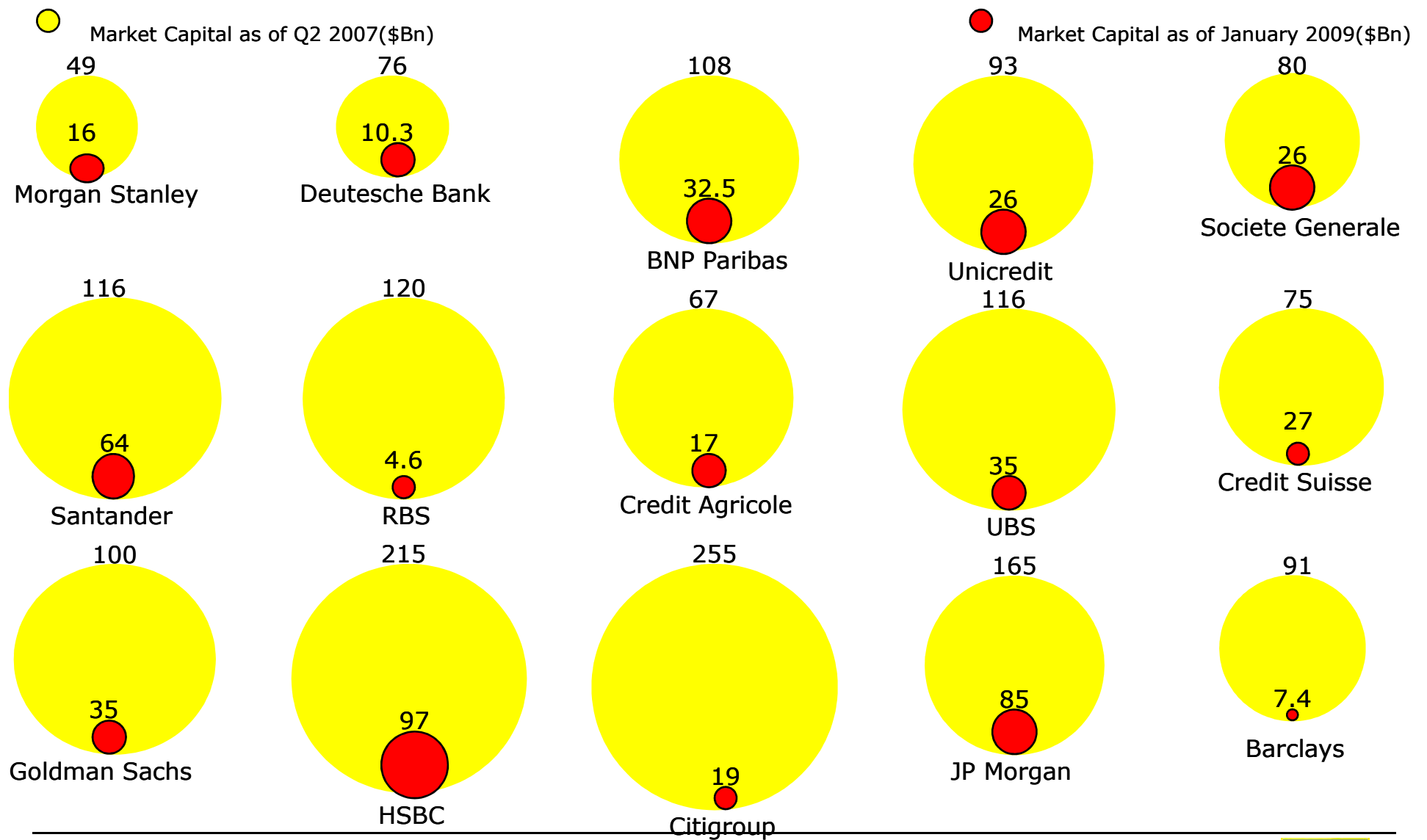
La fotografia

Le attività più rischiose (Classe 3) a giugno 2008. In milioni di euro

	Classe 3	% del patrimonio vigilante	% del patrimonio netto tangibile
Deutsche Bank ***	86.000	232,5	346,8
Crédit Suisse ***	71.191	264,9	269,3
Ubs ***	45.154	143,1	186,1
S.té Generale ***	42.156	n.c.	126,4
Rbs ***	35.719	43,8	47,0
Barclays ***	34.558	61,6	110,9
Hbos ***	22.466	49,0	103,5
Hsbc ***	18.205	19,5	30,8
Crédit Agricole ***	15.902	51,8	76,8
Intesa Sanpaolo *	4.800	13,0	21,4
Fortis **	2.347	8,4	9,7
Unicredit **	1.460	2,5	4,4
Lloyds ***	954	4,4	8,9
Totale	380.912	61,8	93,3

Fonte: Il Sole 24ore

Effetti della Crisi sul Sistema Bancario



Implicazioni per le imprese

16

Minore disponibilità di credito

Maggior costo del credito

Effetti più gravi per mutuatari deboli

In Italia le banche sono meglio patrimonializzate

Importante la posizione sull'interbancario della banca di riferimento